



## RELAZIONE PROGRAMMATICA A.R. 2016-2017

Cari amici,

innanzitutto vi ringrazio della fiducia che mi avete accordato; spero di riuscire, almeno in parte, a essere all'altezza del compito che mi avete affidato; abbiamo avuto dei Presidenti davvero eccezionali; mi permetto di dirlo, e sono sicuro di ciò, perchè ho condiviso, dalle retrovie, molti dei loro sforzi e vi garantisco che hanno lavorato molto e molto bene.

Questo è un club antico e prestigioso che ha visto e vede come soci persone di assoluto valore.

Mi piace ricordare che anche mio padre negli anni 60 ne faceva parte e ne era molto fiero.

Esserne Presidente quindi è un grande onore e un grande onere (frase fatta e facile) ma, vi prego di crederlo, ho intenzione di impegnarmi quanto mi sarà possibile; per fortuna mia e vostra c'è un consiglio ottimo, delle commissioni motivate e attivissime; e inoltre conto sull'aiuto di tutti voi.

L'attuale Presidente del Rotary International John Germ (Chattanooga Tennessee) ha scritto: *“ogni settimana nei 34.000 club 1 milione e 200mila rotariani si riuniscono”*: pensate di che razza di associazione, di società, di club stiamo parlando: è la più grande associazione di volontariato del mondo; una struttura societaria straordinaria: ogni anno il Rotary sostituisce 100 mila dirigenti dal presidente mondiale in giù; pensate, quale azienda, quale associazione potrebbe permettersi una rotazione simile!

*“Non vi è al mondo un Ente migliore del Rotary per chi vuole mettersi al servizio della comunità, sia locale che globale. Nessun'altra organizzazione ha la dimensione planetaria e la diversificazione di professionalità e di opportunità di intervento che permettono di conseguire obiettivi ambiziosi”*. (Lazzari)

Il Rotary è una grande gigantesca potente struttura ma deve evolvere, andare incontro a profonde trasformazioni: mi permetto di citare il Past Rotary Director Prof. Viale: “non so come sarà, ma sicuramente molto diverso”: una profonda modifica di quello che è ed era il Rotary più di un secolo fa, sempre nel solco e nel rispetto della tradizione.

John Germ aggiunge: *1 milione e 200.000 rotariani si riuniscono “per parlare, divertirsi e scambiarsi idee”*. L'ha detto il Presidente Internazionale; può essere una frase ovvia e banale, ma mi piace leggerla come un potente suggerimento: divertitevi!

State insieme con allegria! Insomma, non è vietato divertirsi! Capita di sentire qualche rotariano “Uffa oggi devo andare al Rotary; che barba”; male! Vuol dire che abbiamo sbagliato qualcosa: la colpa è nostra! E se sentiamo i non rotariani che nulla fanno del Rotary e delle sue attività che ci deridono paragonandoci a un club di cucina o peggio, la colpa è nostra!

*“Dobbiamo riuscire a comunicare, con i nostri comportamenti e con il nostro agire, la nostra diversità e convincere soprattutto le nuove generazioni a condividere la consapevolezza di costruire, così facendo, quella rete di relazioni e rapporti interpersonali che rendono possibile la nostra missione, che è quella di mettere al servizio delle comunità in cui operiamo la leadership che esprimiamo” (Lazzari)*

Ma c'è anche un terzo punto; leggo sempre John Germ: *“soprattutto ci riuniamo per metterci al servizio degli altri”...*

Il motto presidenziale di quest'anno è appunto **“il Rotary al servizio dell'umanità”**.

Servire: imprecisa e incompleta traduzione della parola inglese “service”; servire per di più ha in italiano un'assonanza sgradevole con la parola servitù, con l'essere servo: niente di più impreciso; ricordo che la parola “samurai” origina dall'antico giapponese e significa appunto servire: state tranquilli; non dobbiamo diventare samurai; e neppure essere servi di nessuno.

Cosa vuol dire allora “service”? Questa parola ha un contenuto molto più ampio: può voler dire: essere utile, procurare ciò che è utile, soddisfare le necessità, provvedere ai bisogni, collaborare con gli altri, essere a disposizione di chi ha dei problemi, aiutare chi è più sfortunato, sentirsi vicino al nostro prossimo; possiamo trovare noi stessi il significato che ci è più vicino e più congeniale e ... metterlo in pratica!

Un nostro socio, di cui non posso riferire il nome per sua espressa richiesta, ha fatto una generosa donazione al Rotary, chiedendo però “che fosse destinata a un progetto la cui parte preponderante fosse il coinvolgimento dei rotariani con il loro tempo e le loro capacità”; perchè “il Rotary non ha come scopo precipuo né la raccolta né l'erogazione di somme di denaro, ma piuttosto il service, ovvero la militanza (ecco un altro significato!)”.

Torniamo ancora al nostro Presidente Internazionale:

*“Non basta semplicemente trovare nuovi soci e creare nuovi club: il nostro obiettivo non è aumentare il numero dei rotariani, ma avere più rotariani, che possano realizzare più opere di successo per il Rotary. Abbiamo bisogno di persone che ci aiutino a raggiungere i risultati”*. E' quasi una rivoluzione. La Commissione Effettivo ha sicuramente recepito il messaggio

Ricordo con piacere che negli ultimi anni sono entrati nel nostro club molti nuovi soci giovani che hanno dimostrato da subito di essere degli ottimi rotariani.

A questo punto fatemi raccontare una antica storiella indiana che, secondo me, ha molto a che fare con il Rotary: in uno sperduto villaggio viveva un sapiente, un vecchio saggio con la lunga barba bianca e gli fu chiesto: “come è fatto l'inferno?”; il vecchio saggio fece “puff” e comparve una visione: una grande tavola con cibo a volontà e ogni ben di Dio; ma, ciononostante, tutti i dannati intorno non riuscivano a cibarsi perchè al posto delle braccia e delle mani avevano dei lunghi cucchiaini che non permettevano in alcun modo di nutrirsi: (fame, sofferenza e dolore); la bibbia avrebbe detto pianto e stridore di denti; chiesero allora al vecchio saggio come fosse fatto il Paradiso: e “puff” comparve ancora una grande tavola con ogni ben di Dio, identica a quella dell'Inferno, e tutti avevano le stesse identiche braccia fatte a lunghissimo cucchiaino: tutto era identico, assolutamente identico a quanto visto nell'inferno ma qui tutti erano ben pasciuti, sorridenti, canti, gioia e serenità ovunque; come è possibile? Vi lascio in sospenso un momento; intanto vi indico a grosse linee quali saranno i progetti che spero col vostro aiuto di realizzare in questo anno rotariano:

1) **Un aiuto ai bambini autistici:** parlando con Don Marino mi aveva suggerito questo problema per vari motivi, primo fra tutti l'enorme aumento: secondo alcune, forse pessimistiche statistiche, arrivano al 15 per mille; sono bambini con difficoltà nella comunicazione e nell'interazione sociale.

Di questo grandissimo problema poco conosciuto ce ne parlerà la Dr.ssa Serenella Orsini che da anni se ne occupa presso il centro Acquarone di Chiavari; lavora in una struttura magnifica; ma come ovvio, ha bisogno di tutto: siamo riusciti con l'aiuto di tutti i Rotary di Genova e della riviera di levante (preziosa la loro amicizia e collaborazione) e del distretto, ho avuto proprio ieri la conferma da parte del Governatore, ad acquistare un pulmino attrezzato; le nostre azioni a loro favore non si limiteranno alla beneficenza e, col prezioso aiuto del Rotaract, cercheremo di dare un aiuto anche personale a questi bambini.

2) E' in fase di realizzazione un interessante programma di **educazione all'ascolto della musica nelle scuole e nelle carceri.**

3) Massima attenzione e aiuto ai progetti internazionali (ricordo la **"end polio now"**), a progetti del distretto (a favore dei **malati di SLA**, della campagna per la **prevenzione dell'HPV**); a progetti degli altri club genovesi come (li nomino solamente): l'Abbraccio di Don Orione, dalla strada al lavoro del S. Marcellino, Civic Work, un pasto a Sant'Egidio e altri ancora;

4) Progetti iniziati negli anni passati dalla **raccolta alimentare**, all'**ALPIM**, alla **alfabetizzazione informatica**, Ryla, "maturità e poi" ecc.

5) Inoltre inizierà quest'anno un ambizioso progetto pluriennale con a capo il Gaslini e l'Università di Genova e il RC Genova Nord per la realizzazione di un **"Orfanato ninos de Cristo"** nella Repubblica Dominicana.

Ma non voglio andare troppo nei particolari: martedì prossimo i presidenti di commissione, che ringrazio fin d'ora per il loro lavoro, vi illustreranno con più precisione i programmi e le iniziative; vi invito a partecipare numerosi perchè hanno lavorato molto e bene e se lo meritano.

Allora ritorniamo alla favoletta: ricordate l'inferno e il paradiso: assolutamente identici nella struttura di base, ma da una parte dolore dall'altra felicità pur in condizioni obiettivamente identiche; fu chiesto al vecchio saggio come si poteva spiegare questa differenza: "Semplice, rispose il vecchio saggio, i dannati sono abituati a comportarsi come in vita cioè pensando solo a sé stessi, e così facendo tutti soffrono la fame; chi arriva in Paradiso è abituato spontaneamente a preoccuparsi e occuparsi degli altri e ha imparato che bisogna aiutarsi l'un l'altro imboccandosi a vicenda e così facendo c'è cibo e gioia per tutti". Questa è una favoletta indiana di qualche millennio fa, ma potrebbe essere rotariana di oggi: non è forse il nostro motto appunto il servire? E poi mi ha fatto riflettere: non è poi così lontano dalla realtà: il mondo è fatto così: tante cose belle e tante brutte: viene da pensare che la chiave, il trucco, la vera differenza tra un mondo infernale (e talvolta lo è) e un mondo paradisiaco sia l'amore per il prossimo, l'aiutarsi reciprocamente.

Un grazie di cuore a tutti voi che mi avete dato la vostra preziosa disponibilità ad aiutarmi.

Felice Repetti

Genova, 12/07/2016

**Rotary Club di Genova : riunioni 1°, 2°, 3°, 4° martedì, ore 12:45 - Hotel Bristol Palace**

Sede: Via XXV Aprile 4/7 – 16123 Genova - Tel 010 2518481 – E-mail: [genova@rotary2032.it](mailto:genova@rotary2032.it) ; Sito web: [www.rotarygenova.it](http://www.rotarygenova.it)

Responsabile di segreteria: Gianna Robello